

**L'INTERVENTO****Chi ha fatto tagliare i vecchi ippocastani delle suore benedettine?**

di Giacomo Properzi

**D**ove sono spariti i centenari ippocastani delle suore Benedettine di via Kramer? Una settimana fa nel silenzioso e ombroso giardino delle suore sono arrivati uomini con grosse macchine e un'altissima gru, hanno potato tutti i rami degli alberi che appena incominciavano a fiorire poi, con la gru, li hanno strappati da terra e sollevati in cielo quindi fatti sparire poco più in là nell'orto, stretti l'uno all'altro, destinati a morire.



Con gli occhi sbarrati i residenti dalle finestre e dal marciapiede hanno, increduli, osservato la scena e poi via via l'un l'altro hanno incominciato a telefonare alle pubbliche autorità: la forestale ha dichiarato di non poter fare niente perché si trattava di un giardino privato, il Consiglio di zona non sa, non è informato, ha bisogno di trenta giorni di tempo, i vigili non possono intervenire, la Ripartizione non è sua competenza, le suore stanno con le bocche cucite.

A quel punto è incominciato a serpeggiare nel residenti lo scoramento e, anzi, alcuni si auguravano, come era una incontrollabile voce che circolava, che la squallida spianata che residuava dopo l'asportazione degli alberi fosse stata comprata da Dolce&Gabbana. "Dolce&Gabbana sono persone di gusto, si diceva, e faranno certo qualche cosa di bello". Occorre sapere che tutto il quartiere, il vecchio quartiere dei conventi contro cui Bava Beccaris sparò coi cannoni, è in evoluzione edilizia perché, trascurato nel passato, si è scoperto che è molto vicino al centro e la "bolla speculativa" esalta il valore di qualsiasi area fabbricabile. Intanto i vecchi alberi, i bambini che ci giocavano sotto nell'intervallo della scuola, gli uccellini che ci cantavano sopra sono spariti e il quartiere sembra aver perduto l'ultimo modesto polmone verde di cui disponeva. Ma quando tutto sembrava perduto ecco che un gruppo di scout tredicenni con la loro monitor e i loro cappelloni tradizionali hanno deciso di raccogliere firme al mercato del lunedì di via Kramer per chiedere che quell'area, ancorché piuttosto piccola, venga destinata a parco pubblico di quartiere, come succede in Inghilterra, dove le comunità dei residenti pensano loro al mantenimento dei piccoli parchi.

Nel frattempo, a questa notizia, i residenti hanno trovato coraggio e hanno inviato una diffida al Sindaco anche perché hanno scoperto che un albero di qualche decina di anni diventa un bene ambientale ed è sottoposto alla tutela della Sovraindendenza, alla quale nulla è stato chiesto. Siamo solo all'inizio di questa storia, avremo modo di riparlarne, per capire se un gruppo di giovani scout ce la farà a combattere e vincere una battaglia contro la grande speculazione edilizia.

